

Borse e obbligazioni fanno ripartire il patrimonio gestito

A fine 2013 la ricchezza sfiora i mille miliardi con un aumento del 3,9% Crescono i portafogli finanziari grazie al rialzo dei mercati

SANDRA RICCIO
MILANO

Anche a fine 2013 il mercato del Private banking si conferma in decisa crescita con ben 940 miliardi di euro raggiunti grazie a un incremento della ricchezza gestita del 3,9%. Un buon trend ma nel 2012 questa crescita era stata anche più ampia e aveva segnato, sul 2011, un +4,8%. Lo rilevano i dati dell'associazione di settore Aipb.

L'aumento, nei due anni, è dovuto, in larga parte, all'andamento dei portafogli finanziari che sono cresciuti sull'onda del rialzo delle Borse. Questi, nel 2012 hanno generato un aumento del 4,4% grazie alle buone performance messe a segno dai gestori. I flussi netti sono stati pari allo 0,4% (contro il 2,1% dell'Europa). Quest'anno questi flussi sono più che raddoppiati arrivando allo 0,9% mentre il mercato è salito del 3,9% complessivamente anche grazie a un +3% di effetto performance di portafoglio con le banche che hanno fatto fruttare gli investimenti dei ricchi.

Le 615 mila famiglie "ricche" italiane (persone che per definizione hanno ricchezza finanziaria superiore ai 500 mi-



la euro) non hanno però apportato molto risparmio fresco nei forzieri del settore ma hanno piuttosto incassato le performance generate dall'industria del wealth management, un'evoluzione del private banking che sintetizza un tipo di consulenza al cliente che va oltre una semplice gestione del patrimonio, allargandosi a tutti gli aspetti collegati all'ambito finanziario.

Queste famiglie sono tuttavia aumentate dell'1,6% (nel 2012 erano 606 mila) e lo stock rimane significativo a 900 miliardi di euro (940 nel 2013), diviso (in base ai dati di fine 2012) in 438 miliardi gestiti dal private banking, 76,9 miliardi in mano alle reti di promotori e 385,1 miliardi affidati al retail banking.

I ricchi risiedono in prevalenza nelle regioni del Nord Italia

con la Lombardia in testa (3,4%) seguita nella classifica a brevissima distanza dal Piemonte ed Emilia Romagna (3,2%). Dai dati di settore emerge che nella gran parte dei casi, 56% del totale, le motivazioni del cliente "Private" per la scelta dell'istituto di riferimento è legata alla professionalità del referente e solo in minor misura (22%) dall'appartenenza alla banca dello stesso gruppo con cui ha rapporti di lavoro. Nel 40% dei casi invece la motivazione è legata al fatto che la gestione arriva dalla banca di famiglia, c'è quindi una continuità che lega nel tempo i clienti ai gestori. Intanto su questo particolare mercato arrivano nuove proposte e nuove tendenze. Visto la decisione strategica da parte di alcuni istituti di evolvere la gamma d'offerta verso ser-





vizi slegati da quelli di investimento, alcuni operatori vedono ottime potenzialità nel sviluppare un'offerta di private insurance mirata per la clientela Private. È il caso allora di strutturare un nuovo servizio, la protection, in ambito private banking che dovrebbe essere caratterizzata da due componenti fondamentali: contenuto del servizio e personalizzazione.

Il contenuto del servizio consiste nell'identificazione di caratteristiche e bisogni dei clienti che consente l'individuazione delle soluzioni (assicurative e non) più consone. È un processo importante di risk management, simile a quello che gli istituti di private banking fanno già per la parte finanziaria del patrimonio dove la fase di assessment del cliente è diventata cruciale, parte dall'analisi dei bisogni, individua le aree di rischio a cui è associato il nucleo familiare del cliente private. La personalizzazione risiede nelle caratteristiche del prodotto o meglio nel pacchetto di coperture selezionato. In questo senso si parla di personalizzazione del servizio, cioè partire dalla diagnosi del bisogno e dei rischi da coprire per poter offrire un pacchetto di tipo personalizzato.

I numeri chiave

940
miliardi
masse gestite

È il valore del patrimonio del private banking a fine 2013, in crescita del 3,9 per cento

615
mila
i più ricchi

È il numero delle famiglie italiane con la maggiore ricchezza finanziaria (+1,6% rispetto al 2012)

3,4%
benestanti
in Lombardia

È la regione con la maggiore percentuale di ricchi, seguita da Emilia e Piemonte (+3,2%)

438
miliardi
per il private

Soldi gestiti dal private banking, 76,9 miliardi dai promotori e 385 miliardi dal retail banking